

Si avvicina l'anniversario della Liberazione, e scoppia la polemica

di MASSIMO PREVIATO

CERVIA. Ogni anno, all'avvicinarsi dell'anniversario della Liberazione di Cervia, scoppia la polemica. Prima era la querelle su chi fosse arrivato prima in piazza (alleati o partigiani?) a tenere banco, oggi è la denuncia di Davide Fabbri "Il vichingo" sulle presunte "lezioni comuniste" del presidente dell'Anpi, Gianpiero Lippi, tenute nelle scuole proprio sulla Resistenza. Avrebbe ricostruito il profilo di tante donne partigiane, infatti, facendo propaganda politica.

Sulla vicenda intervienne l'ex presidente del consiglio comunale, Ercole Massari, il quale giudica «molto grave» l'attacco rivolto a Lippi.

«E' basato su accuse capziose - aggiunge - di apologia del totalitarismo comunista. Lippi è un professore che documenta impeccabilmente le gesta dei partigiani. Chi si permette di attaccare lui e tutto il movimento della Resistenza, offende l'intera comunità antifascista. La stessa Resistenza è una pietra

Massari difende Lippi: «Molto grave l'attacco rivolto al professore»

Davide Fabbri "Il vichingo" lo ha "denunciato" per le lezioni «comuniste» tenute nelle scuole

miliare nella rinascita della democrazia, dopo le nefandezze del Ventennio fascista, e la sanguinosa scelta di entrare in guerra».

«Sembra che si insegni ai nostri giovani cervesi ciò che i fatti non raccontano - ritorna sull'argomento anche il consigliere del centrodestra

Paolo Savelli -. Pretendo smentite dall'Anpi: la Liberazione è di tutti, non solo degli eredi del Pci».

Sempre su Facebook, Massari ricorda poi le concitate fasi di quel lontano 22 ottobre 1944, quando all'alba gli alleati canadesi e un gruppo di partigiani entrarono

appunto in piazza Garibaldi. «Chi c'era - aggiunge -, vide i tedeschi scappare, gli alleati con i partigiani avanzare, i fascisti darsela vigliaccamente a gambe levate cambiando poi casacca in poche ore. Tanti altri, fra cui mio padre, sono rimasti sempre sotto la stessa bandiera e spara-

vano contro i nazifascisti». Gli stessi alleati furono contattati da Dino e Alma Giannettoni, entrambi comunisti, che erano andati loro incontro a Tagliata. E' quanto scrive lo stesso Lippi sulla Liberazione di Cervia ma la storia, ovviamente, «non è mai uguale per tutti».

